

Le vostre Lettere

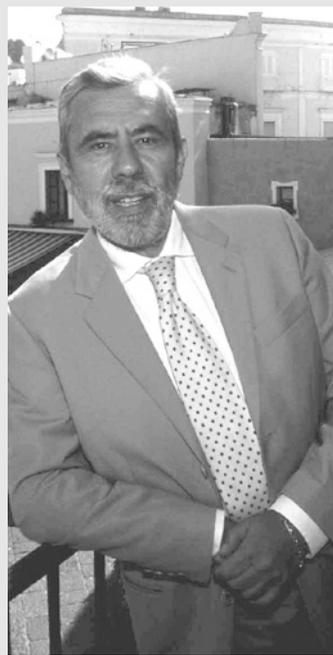
PER FAR PUBBLICARE LE
VOSTRE LETTERE
SCRIVETE A:
SERACITTÀ, PIAZZA
MUNICIPIO 84, 80133 NAPOLI

OPPURE VIA E-MAIL A:
LETTEREALDIRETTORE@SERACITTÀ.IT

Due tragici eventi verificatisi in questi giorni hanno commosso l'Italia intera. Ancora una volta l'assassino è il gas. Ma possiamo identificarne complici ugualmente temibili? Posso dire di sì: la superficialità delle istituzioni e delle persone interessate; l'ignoranza circa l'importanza della prevenzione e, probabilmente, interessi economici locali, nel caso delle bombole di gas liquido. Manca spesso anche la diligenza normale nelle persone, probabilmente perché si pensa sempre che possa accadere solo agli altri, nonostante inviti e messaggi, che in verità mi sembrano pochini e sporadici. Spesso solo in queste occasioni. E le istituzioni? Effettuano i controlli previsti? Quanti impianti domestici, soprattutto al Sud, hanno reti elettriche fatiscenti, prive di sal-

vavita e messa a terra? In quante abitazioni esistono ancora caldaie non stagne, tubi del gas di gomma logori, vecchie stufe da rottamare, cucine prive di valvole spezzagasi, con assenza di qualsiasi tipo di allarme e via continuando? E perché in tanti paesi ancora non arriva il metano, ed esistono enormi depositi di gas liquido? Ma quello che mi colpisce è che in quello che è accaduto, generalmente sulla stampa ed in televisione, non si è andati oltre l'aspetto cronachistico e compassionevole per la tragicità della cosa, come se ad esorcizzare la sofferenza e la morte prematura di tante persone bastassero le lacrime versate! E la prevenzione, nell'Italia delle tre I? Ci vogliamo aggiungere anche una P?

Antonio di Gennaro



Sono frequenti e ricorrenti le disgrazie spesso luttuose che vedono responsabili il gas utilizzato per il riscaldamento o la cucina.

E' una piccola guerra con tanto di morti, feriti e dispersi come quella del traffico con gli incidenti stradali.

Per le vittime della strada c'è però più attenzione e più interesse e anche la ricerca dei responsabili più precisa e puntuale.

Per il gas, no! Viene da pensare che interessi diversi ma ben organizzati e mediati impediscano che sulle esplosioni da gas si facciano gli adeguati commenti ma soprattutto si adottino le necessarie precauzioni come suggerisce il nostro lettore.

L'argomento è sicuramente difficile e merita una nostra attenzione per colmare, se non altro, quel buco di informazione che accompagna le tragedie del gas che puntualmente viene indicato come responsabile col punto interrogativo o col beneficio del dubbio.

Quando la certezza è evidente si pensa alla imprudenza e alla distrazione mentre bisogna seriamente por mano ad una riddiscussione di tutto il sistema energetico che usa il gas nelle nostre case.

CI SCRIVONO ANCHE:

LETTERA APERTA AL SINDACO DI NAPOLI

Nel Viale Nicola Fornelli alle rampe Brancaccio fra i numeri civici 15 e 15 bis, dall'inizio di settembre dello scorso anno, è stato rimosso un punto luce dell'illuminazione stradale perché in precarie condizioni di stabilità.

A tutt'oggi, nonostante reiterate segnalazioni effettuate anche attraverso la competente Circoscrizione, non si è provveduto a ripristinarlo.

Ci si augura che una segnalazione pubblica da parte del sottoscritto, sicuro interprete di quanti si lamentano per l'inconveniente, possa valere a che, coloro che devono ottemperarvi, provvedano nel merito con ogni immediatezza. E' ciò soprattutto se si considera che il viale in riferimento trovandosi in una zona che purtroppo più volte è apparsa agli "onori della cronaca",

Dott. Antonio Persico

Pubblichiamo la lettera del dott. Persico anche se indirizzata al Sindaco di Napoli. Questa non è la buca delle lettere per qualsiasi protesta, qualsiasi segnalazione, qualsiasi richiesta è un luogo ove dare

voce ed eco ad argomenti di interesse generale ma soprattutto che, per la loro natura o per i temi toccati, difficilmente troverebbero ospitalità su altri giornali. Pubblichiamo la lettera anche per non dare proprio noi l'impressione di una censura ma anche per sottolineare l'esigenza che i cittadini imparino a farsi sentire direttamente da chi ricopre una funzione pubblica. Insomma il giornale e in particolare questo giornale deve essere l'ultima risorsa per far sentire la propria voce. Vedremo se l'appello per il "riposizionamento" del punto luce nel viale Nicola Fornelli verrà disposto ma riconfermiamo la nostra incompetenza in materia di pubblica illuminazione.

Gentile direttore
E' uso consolidato in

Scrivi una lettera al direttore di Seracittà

questa città lamentarsi di tutto e tutti: niente funziona, niente va bene! Ebbene, io voglio rompere questa cattiva tradizione e rivolgere pubblicamente dei ringraziamenti a delle Aziende della nostra città che lavorano e migliorano la qualità della nostra vita. Grazie all'ASIA, Agenzia di Igiene Urbana, ai suoi dipendenti ed ai suoi amministratori! Finalmente la nostra città è più pulita! E questo soprattutto grazie al sacrificio e la dedizione dei suoi dipendenti! Inoltre Grazie all'ANM e METRONAPOLI! Finalmente (ma questo già da qualche anno!) la nostra città ha un servizio di trasporti urbano non inferiore a nessuna capitale europea (vedi l'articolo del GUARDIAN di Londra!). Napoli sta cambiando, Napoli può ancora cambiare! Ma quello che assolutamente dobbiamo cambiare è il modo di pensare di troppi napoletani...

Luca Varriale

Piacerebbe riceverne e pubblicarne di più di lettere come questa in cui non si contesta e si denuncia ma finalmente e vivaddio si segnala e ci si complimenta per qualcosa che funziona nella nostra città. Ancora più singolare appare la lettera perché trova parole di apprezzamento e di rin-

graziamento in un settore, la nettezza urbana, in cui l'elencazione delle disfunzioni e dei difetti ha il sapore della litania. Più sorprendente ancora appare poi l'applauso per il servizio di trasporto urbano a Napoli. Ringraziare l'ANM e Metronapoli per aver reso Napoli non inferiore a nessuna capitale europea ci sembra, se non falso, certamente azzardato. Concordiamo però sul fatto che Napoli sta cambiando.

Al Direttore di
SERACITTÀ

Nella strada di via Pellegrini ai civici N°5,4,28,27,26 ecc dove con sessanta metri si instrada in via Roma: dove noi cittadini non possiamo camminare a piedi per causa delle macchine sui marciapiedi, dove ci sono auto con personaggi di tutti i tipi, da vagabondi a drogati o cose maleodoranti che fermentano con odori sgradevoli, dove avvengono scippi che spesso avvengono in pieno giorno. Alla fine della strada ci sono cristalli, vetri rotti, legname, e altre cose varie. Con grande smarrimento noi poveri e miseri cittadini purtroppo dobbiamo vivere in questo

Per questo spazio chiama lo 081-2516111

mondo. Io mi domando le istituzioni e i personaggi che dirigono la nostra città non credo che vivano come viviamo noi. Distinti saluti

Roberto Storace

Traffico, inquinamento, sosta e parcheggio selvaggio, pericoli di scippi e altri fenomeni di microcriminalità, disordine e sporcizia sono caratteristiche ricorrenti in molte strade del centro anche in prossimità di strade e piazze importanti della City. E' un fenomeno tipico e ricorrente. Quasi come se dietro il sipario della scena più bella e invitante delle Cartoline di Napoli si voglia ignorare che la città, quella viva, quella reale si trova nelle strade interne e nei vicoli. Il problema non si risolve purtroppo con una lampadina in più, con un cassonetto dei rifiuti e con un vigile che impedisca la sosta selvaggia. E' un discorso lungo che non possiamo liquidare in poche battute dal sapore qualunquistico che questa rubrica rifiuta, ma essere stimolo per una riflessione più seria e approfondita.

**Scrivici a
letterealdirettore@seracitta.it**